Anno XII. Lunedì 23 Luglio 1877 N. 174

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Se la quistione orientale non attirasse adesso l'attenzione generale, molti si occuperebbero di più dello strano fenomeno del Governo francese e del modo con cui esso si prepara alle elezioni.

Esso lascia prima di tutto incerto il termine legale entro al quale potrebbe farle e su cui si contende. Il ritardo nel farle tiene agitato il paese, incerto delle sue sorti. Poi la stampa governativa lascia intendere, che se vincesse il partito costituzionale e conservatore della Repubblica, cioè il repubblicano dei 363, il presidente tornerebbe da capo con un altro scioglimento della Camera e così via via. Questo è il soggetto sul quale contende ora la stampa francese, ed il Mac Mahon, celebrato tanto per la sua pretesa lealtà, in mancanza di senno politico, cui nessuno potrebbe attribuirgli, si presta a questo giuoco veramente brutto e sleale, che potrebbe finire colla guerra civile.

Tutti i pretesi partiti conservatori intanto si agitano non soltanto contro alla Repubblica, ma gli uni e gli altri contro loro medesimi. I legittimisti ed alquanto anche gli orleanisti cominciano ad accorgersi di lavorare a profitto del partito bonapartista. I clericali fanno causa da sè e mettono fuori un programma affatto oltremontano, come si dice colà, e per poco non dicono che la Francia abbia da accollarsi la missione di ristabilire il potere temporale del papa. I bonapartisti fanno di tutte le maniere sentire la loro preponderanza, sapendo bene che, se la Repubblica dovesse cadere, la Francia passerebbe per il disordine e per il colpo di Stato all'Impero ed al cesarismo.

Questa lotta di partiti fa procedere a gran passi la Francia verso lo spagnolismo. Il suffragio universale inclina in generale per il potere costituito, perchè ama la quiete e l'utile lavoro e sa di non guadagnare nulla dalle discordie dei partiti, che non mirano ad altro, che ad impadronirsi del potere per farne il pro di alcuni uomini, di alcune consorterie. Ma con tanti maneggi dei governanti punto scrupolosi in fatto di legalità e con tanto lavorio dei partiti diversi e contrarii, non si saprebbe profetizzare quale sia per essere il suo responso. E poi rimane anche l'incertezza di quello che vorranno fare Mac Mahon ed il suo governo, anche dopo che il suffragio universale abbia parlato.

Così la Francia rimarrà incerta almeno per tutto quest'anno delle sue sorti. Il Governo italiano e la stampa governativa, pure mantenendo la propria libertà e soprattutto la vigilanza sugl'interessi nostri, faranno bene ad evitare di lasciar credere, che abbiano delle preferenze per un partito, o per l'altro, quando non si tratti di quelli che si mostrano ostili all'unità nazionale italiana.

Intanto c'è questo di buono, che anche quelli che sono creduti i più ostili a noi, non osano più pronunciarsi al segno di provocare la Francia ad ostilità di fatto contro l'Italia.

***

È strano da qualche tempo il contegno ostile all'Italia della stampa austro-ungarica.

Non crediamo, che la politica del Governo italiano si sia mostrata tanto attiva nella quistione orientale, che i nostri vicini abbiano ragione di adombrasene. Se si adombrano, come lo dimostrano con articoli violenti e poco prudenti, vuol dire che temono la condotta futura della politica italiana, quale conseguenza dei loro proprii disegni.

Devono comprendere in tutti i casi, i nostri vicini, che se l'Italia desiderebbe una rettificazione di confini ed avrebbero anche diritto di pretenderla nel caso dei loro ingradimenti dietro la costa dalmatica, l'Italia non farebbe la guerra per questo e non desiderebbe mai di avere per confinante un Impero germanico gigantesco.

Sarebbe piuttosto opportuno, che i nostri vicini del bipartito Impero facessero chiaro essi medesimi nella loro politica; e si adombrerebbero un poco meno anche della politica italiana nell'Europa orientale.

Noi domandiamo ai sospettosi e poco gentili nostri vicini che cosa vogliono essi medesimi, che cosa sono disposti a fare. Dalla loro azione può dipendere anche la nostra. Noi non diciamo di più, non avendo autorità di dirlo e non potendo in nessun caso decidere di ciò, che dipende da uno svolgimento molto complicato dei prossimi fatti, dipendenti alla loro volta da molte e diverse volontà e potenze. Ma intanto facciamo ad essi le interrogazioni del buon senso e della parità del diritto.

Vogliono adunque i nostri vicini intervenire materialmente anch'essi, come i Russi e forse gl'Inglesi, nell'Europa orientale? Poniamo il caso che essi lo vogliano; ed in tale caso domandiamo ad essi, se noi saremmo condannabili, nel caso che volessimo altrettanto.

Vogliono i nostri vicini ingrandirsi alle spese dell'Impero turco, impadronendosi della Erzegovina e della Grecia turca e della Bosnia, e rendendosi così formidabili sull'Adriatico, rompendo l'equilibrio attuale su quello che un tempo era mare tutto nostro, quando Venezia possedeva la Dalmazia, l'Istria e le Isole Jonie? Se lo volessero fare e se fossero lasciati fare dalle altre potenze, perchè non dovremmo anche noi cercare che non sia rotto l'equilibrio accennato, sia con una rettificazione di confini a nostro favore, sia anche coll'occupare noi alla nostra volta, com'essi lo dicono, l'Albania, che fu veneta anch'essa?

O vorrebbero i nostri vicini occupare soltanto per avere un pegno in mano che la pace non sarebbe stabilita in appresso a loro danno? Ed in questo caso, perchè non vorrebbero, che anche l'Italia potesse possedere il suo pegno?

O non vogliono altro i nostri sospettosi vicini, che avere il modo di poter pesare nel ristabilimento della pace a favore della libertà dei Popoli cristiani staccati dalla Turchia, mettendoli sotto al protettorato collettivo delle grandi Potenze d'Europa, e dichiarandoli neutrali come la Svizzera, come il Belgio? E chi più dell'Italia sarebbe contento ed in grado di cooperare a questa saggia politica? E chi dovrebbe o potrebbe togliere ad essa di farlo?

Badi la stampa austro-ungarica, che fa da qualche tempo delle odiose, offensive e violente polemiche contro l'Italia, che potrebbe esserne la conseguenza, se la nostra raccogliesse il guanto così imprudentemente gettatole, di un inasprimento delle relazioni fra i due Stati vicini, ciocchè potrebbe tornare dannoso all'Italia, ma riescirebbe di certo ancora più dannoso all'Impero austro-ungarico, che ha ben altri e ben altrimenti possenti rivali e nemici, nei due Imperi tedesco e slavo, che vanno tanto bene d'accordo tra di loro.

***

Il procedere degli avvenimenti della guerra in Bulgaria rendono sempre più pressante il lavorio diplomatico.

Noi lascieremo agli ultimi telegrammi, che hanno ancora da venire, la parola. Ma intanto la presa di Nicopoli, che allarga ed assicura la base delle operazioni dell'esercito russo, l'attacco contro la fortezza di Rustciuck già circondata, altri attacchi dalla parte della Dobruscia ed il passaggio molto ardito dei Balcani, fino a raggiungere la ferrovia di Adrianopoli sono fatti gravi, che fanno presagire l'andamento della guerra e mettono in moto la diplomazia, per non arrivare troppo tarda.

Intanto si discute, se sia giunto il momento di spingere la Porta a chiedere la pace, o per altri di proporla, se si abbia da procedere, dalla parte dell'Austria e dell'Inghilterra, ed in questo caso dovrebbe dirsi anche dell'Italia, alle occupazioni, delle quali si discorre tanto da qualche tempo. Le titubanze però crescono appunto col rendersi più gravi le notizie della guerra e col pensiero della possibilità, che i Russi possano non soltanto vincere nel quadrilatero, ma spingersi anche verso Adrianopoli e Costantinopoli.

Il *Giornale della Provincia di Vicenza* contiene una diffusa e interessante relazione della gita fatta il 19 corrente dalla Principessa Margherita a Vicenza e a Schio. Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riassumendone alcuni punti principali.

La Principessa, a Vicenza, smontò al Palazzo Loschi dove si trattenne brev'ora e da dove, fatta colazione, mosse al Duomo, ove fu ricevuta dal Vescovo e dal Capitolo. Indi passò al Teatro Olimpico, ove erano raccolti 1200 tra fanciulli e fanciulle dei diversi istituti ed educandati. Una giovinetta del Collegio delle Dame Inglesi presentò alla Principessa un mazzo di fiori con questi versi dettati dal Zanella:

> Madre di un solo figlio
> Donna regal, ti credi;
> Ma volgi intorno il ciglio
> E tanti figli avrai quanti qui vedi.

Infine fu eseguito un inno da 70 bambine delle scuole comunali.

Partita dal Teatro Olimpico e recatasi a fare una visita al Santuario di Monte Berico, a un'ora e mezza l'Augusta Visitatrice partiva per Schio. A Dueville e a Thiene, musiche, bandiere, applausi.

A Schio la Principessa discende al palazzo dei conti da Schio. Nella sala di ricevimento, sopra un tavolo, v'è un gran libro. Sopra vi si legge: *Savoia.* — Che cosa è? - domanda la Principessa. — La storia della Famiglia di Savoia, risponde il conte Almerico Da Schio. — Del conte Pompeo Litta? — Del conte Pompeo Litta. — E quel quadro bellissimo? — Si contende, risponde il conte Alvise, se rappresenti oppur no una scena domestica di Venezia. — Si contende? soggiunge la Principessa. Ma io vedo là in fondo la forma di una gondola. O la gondola non risolve la questione?

Ma il Senatore A. Rossi fa osservare che il tempo passa, che bisogna mettersi in moto. Si comincia dall'Asilo del Lanificio. La principessa guarda e ammira. Li sono 300 tra bambini e bambine, che presentano di un mazzo la Principessa. Una di quelle bimbe viene poi avanti, e dice: *Noi non abbiamo che il bacio per esprimere i nostri sentimenti, i nostri affetti. Eccovi il nostro bacio.* E le 300 creaturine ch'eran sedute, si alzano in piedi e mandano un bacio tutte insieme alla commossa Principessa.

Dopo, le scuole del Lanificio. Ivi pure fiori, canti, iscrizioni.

Poi si passa alla gran fabbrica per gli Asili e le Scuole Comunali donata dal Rossi al Municipio. Hanno luogo esercizi ginnastici. Rossi presenta il maestro Fermo Michelotto, e ricorda che alla gara di Roma meritò la prima medaglia.

— Oh, lo ricordo! dice la Principessa. Ricordo anzi che io stessa gli consegnai la medaglia.

Viene la volta del nuovo quartiere di Shio, il quartiere Rossi, il quartiere delle case operaie. Sono già *centocinquanta* queste case che Rossi ha fabbricato per i suoi operai e di cui i suoi operai diventano in pochi anni proprietari, pagandone a rate il tenue prezzo. La Principessa percorre tutto il quartiere, e visita due case: quella di minor prezzo 2 mila lire, e quella di maggior prezzo, 10 mila lire.

Ommettiamo le altre visite, le altre feste, e seguiamo la Principessa a Piovene, ove la gran sala di filatura dell'estensione di 6300 metri quadrati desta in lei la maggiore sorpresa. Rossi le spiega i meccanismi. La Principessa si ferma ad osservare le macchine pettinatrici, e segnatamente le circolari. Nel centro della sala vi è una superba esposizione di filati-pettinati, di *zephirs* colorati uso Berlino, di tessuti *merinos*, mussole ecc. Quanti progressi!

Il pranzo ebbe luogo a Schio in casa di Giovanni Rossi, il secondogenito del Senatore.

Il ritorno non fu meno trionfale dell'andata. Dappertutto folla, applausi, bandiere, musiche, fiori, iscrizioni.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: La notizia comunicatavi circa l'intenzione del Governo di munire Roma di qualche opera di difesa, ricevette indirettamente una conferma dalla sospensione delle licenze per gli ufficiali del genio appartenenti alla divisione territoriale di Roma, i quali precisamente dovrebbero essere incaricati dei lavori.

— Tornano a correre a Roma stranissime voci intorno ad alcune modificazioni ministeriali, che, secondo le idee di qualche ministro, dovrebbero accadere prima della riapertura della Camera. Il corrispondente del *Roma* scrive in proposito quanto segue:

Si giunge financo a dire che i viaggi recenti di qualcuna delle eccellenze locomobili non sieno estranei a certi desiderii.

Insomma il Maiorana, il Mancini, lo Zanardelli danno impiccio ed impaccio, e ritornerebbero in campo certe idee di rimpasti, di ricomposizioni ed altre di simil genere. E si aggiunge che si lavorerebbe anche in Corte per preparare il terreno; ma come disfarsi del Depretis?

Imperocchè anche il Depretis sarebbe preso di mira, secondo queste curiose e stranissime voci. Ho udito pronunciare ancora alcuni nomi appartenenti alla destra, insieme ad altri appartenenti al solito manipolo toscano. Sono voci surte non saprei come, nè potrei precisare da chi.

ESTERO

Germania. Scrivono da Varzin al *Montags-Blatt* che il principe di Bismark si trova in buonissima salute quest'anno, dopo la cura di Varzin; perchè, seguendo il consiglio dei medici, si occupa pochissimo, e scarse lettere di ufficio partono dal Tusculanum della Pomerania per Berlino. Infatti il telegrafo fra Varzin e l'ufficio degli affari esteri godi di lunghi riposi. Il cancelliere vive in mezzo ai campi e si occupa della raccolta. Dopo che il principe sarà rimasto circa sei settimane a Varzin, andrà a Gastein.

Russia. Telegrafasi allo *Standard* che in Polonia nacque e si diffonde un progetto di riunire tutte le antiche provincie polacche sotto la sovranità della Russia. Il governo stesso non sarebbe alieno da simile idea, e cospicue personalità russe avrebbero già annodate delle pratiche con varie distinte persone dell'emigrazione polacca. Anche il *Pester Lloyd* annunzia che il Governo russo ha cercato di avvicinarsi al partito di Czartoryscki; anzi la presenza a Vienna dell'aiutante dello Czar, generale Lewaschev, starebbe in relazione con tali trattative.

— L'*Agenzia russa* pubblica un dispaccio per smentire le asserzioni di corrispondenti di giornali, relativamente alle pretese atrocità commesse dai russi. Essa dice che la disciplina severa e il sentimento d'umanità dei russi oppongono una smentita a tali allegazioni. La popolazione turca è rimasta in molti luoghi, segnatamente a Batak, dov'è trattata dai vincitori in rapporti di piena uguaglianza. La vita e le proprietà dei mussulmani sono rispettate come quelle dei cristiani. Eppure il corrispondente del *Daily Telegraph* narra d'aver visto a Sciumla i superstiti di une strage commessa sugli abitanti fuggittivi di Ebeli. « Nella prima casa trovai una donna ferita di sciabola alla testa ed ai polsi, con due ferite di lancia alla gamba, e uno squarcio alla mammella sinistra. Giaceva a lei vicino un fanciullo di circa sei anni, con una ferita di lancia al costato. V'erano in tutte undici persone malconcie. Nella seconda casa un bel fanciullo mussulmano di otto o nove anni gemeva tra gli spasimi di una lanciata che gli aveva traversato la coscia. Una donna aveva quattordici ferite di lancia sul corpo; dev'essere stata torturata per semplice piacere della brutale soldatesca. Inoltre aveva un taglio di sciabola sul dorso della mano. Un'altra mussulmana era orribilmente ferita di lancia nel petto e nelle altre membra. Un fanciullo a lei vicino aveva la spalla forata, e un uomo che aveva visto uccidere la sua figlia, ed era ferito egli stesso, stava medicando una nipotina di quattro anni, a cui una sciabolata aveva fatto una gran ferita nella schiena. Contai ventuno gravemente feriti: alcuni evidentemente moribondi. Il villaggio di Ebeli è nel distretto di Sistova. La strage fu commessa sull'albeggiare, e, per le informazioni che ho potuto raccogliere, fu opera delle truppe russe; pochi bulgari si trovavano fra la cavalleria. »

Il corrispondente dello *Standard* ripete a un dipresso la medesima triste litania, ed anche il corrispondente della *Gazzetta di Colonia*, uomo imparziale e punto turcofilo, telegrafa d'essersi sentito « straziare le viscere » alla vista delle donne e dei ragazzi feriti.

Si telegrafa da Sciumla al *Times*, essere arrivate a Rasgrad sedici donne maltrattate dai cosacchi, e bambine, alcune delle quali dell'età di due anni.

Turchia. Da lettere dal campo turco sappiamo che tutte le stazioni fuori di Rustsciuk sono piene di fuggiaschi, che dormono anche all'aperta campagna. Nell'interno regna un silenzio sepolcrale; tutta la città mostra le traccie del bombardamento. Quasi tutti i campanili delle chiese cattoliche soffersero dei danni, mentre i minareti delle ventisette moschee turche rimasero illesi. Nella parte turca della città si può dire che ogni terza casa fu distrutta; il Konak invece è poco danneggiato; il serraglio del Vali però è sparito del tutto, e di questo edifizio non rimasero che alcuni ruderi; le bombe avevano incendiato il tetto e nessuno sforzo valse a domare le fiamme. Il consolato generale austriaco rimase illeso dalle fiamme, ma ebbe molti guasti, tanto che la facciata ha più buchi che finestre. Tutte la case dei consolati soffersero enormi danni; ma, cosa strana, il consolato russo rimase intatto.

— Il signor Chabrillat, il corrispondente spedito dal *Figaro* in Turchia, è tornato dal suo viaggio. A sentir lui, ne è tornato turcofilo, ma ciò non lo trattiene dal far previsioni non troppo liete sull'esito della guerra. Egli crede che i turchi non dispongano di più di 175,000 uomini in Bulgaria, la metà di quanti occorrerebbero. Pure, l'Oriente è il paese delle sorprese, e, chi sa, quello che è avvenuto in Armenia potrebbe accadere in Bulgaria.

Il Chabrillat ha portato seco una buona provvista di echi: gliene prendiamo un paio. Cominciamo colla questione dei quattrini.

« Dove mai, egli dice, i turchi cavano il denaro che spendono? È stato già detto che gli Inglesi glielo prestassero, non ne sono sicuro; ma intanto i doni patriottici ne forniscono assai,

«Quindi, anche il tesoro di Abdul Azis ha dovuto recare il suo contingente, e forse più considerevole che non si creda. Anni sono, a quel despota originale saltò il ticchio di raccogliere tutti i pezzi da 5 lire turche (115 franchi) che si trovassero in tutta l'estensione dell'impero e anche fuori. L'incetta fu fatta, e in capo a due o tre mesi si sarebbe cercato invano in tutto il territorio ottomano un pezzo di quella bella moneta d'oro; tutte erano ammucchiate nelle casse del Padisciah. Ecco che oggi i pezzi da cinque lire turche cominciano a ricomparire, ed è con essi che sono stati pagati recentemente certi fornitori militari. Sicchè vedete che il «Tesoro» d'Abdul Azis esiste e che se ne servono.

«A proposito dei vecchi Sultani, prosegue il signor Chabrillat, ecco un particolare che riguarda Murad il detronizzato:

«È noto ch'egli vien fatto passar per matto, ma ben pochi ci credono, anzi c'è un partito che agitasi per riporlo alla testa degli affari. Il fatto sta che egli vive rinchiuso in un chiosco del Bosforo ed ha una paura atroce d'essere avvelenato. Il suo cuoco va in persona a comprare ora da un *bakal*, ora da un altro, e sempre in piccole quantità, il sale, il pepe, lo zuccaro, il caffè, in una parola tutti gli alimenti che si riducono in polvere.

«Queste piccole provviste sono quindi riposte in un armadio di ferro a due chiavi; Murad ne tiene una, e il cuoco l'altra. Queste precauzioni sembrano indispensabili a quanti portano interesse alla vita di Murad; se in Francia s'è sentito spesso parlare del «cattivo caffè» che si dà in Turchia alle persone che vogliono togliere di mezzo, tutti non sanno in che consista. È semplicemente polvere di diamante, che è facilissimo dissimulare nel sale, e nello zucchero, e che una volta penetrata nello stomaco o negli intestini, colla forza del peso cagiona perforazioni, che producono la morte rapida o lenta, secondo la quantità assorbita.

Dispacci compendiati

Dopo varii giorni di bombardamento, la guarnigione turca fu costretta ad abbandonare Bahowa ritirandosi a Vidino. Presso Silistria è imminente una gran battaglia. (*Pungolo*). — Nell'abbandonare Kustendje i turchi affidarono la conservazione delle città ai notabili greci. Questi però, per mezzo del direttore della ferrovia, hanno invocato l'aiuto dei Russi non potendo reggere alla ferocia dei bulgari. (*Lib.*) — Il sig. Woestyne corrispondente speciale del *Figaro* al campo russo, manda allo stesso giornale il seguente telegramma: Martedì lo Czar manifestò bruscamente la intenzione di cessare dalla guerra e di chiamare l'Europa a fissare le condizioni di pace. Il granduca Nicola, saputo ciò, avrebbe esclamato: Ebbene andremo a Costantinopoli senza di lui! Parecchi corpi furono avvisati del prossimo ritorno in patria. (*Secolo*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 82) contiene:

616. *Avviso di concorso*. A tutto il 15 agosto p. v. è riaperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile di Trivignano con l'annuo stipendio di l. 550, e al posto di maestro della scuola maschile della frazione di Clauiano con l'annuo stipendio di l. 500.

617. *Avviso di concorso*. A tutto agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista nella frazione di Flaibano (Montenars) per l'anno scolastico 1877-78. Lo stipendio è di annue l. 550.

618. *Avviso di concorso*. A tutto agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di Montenars per l'anno scolastico 1877-78. Lo stipendio è di annue l. 366.

619. *Avviso per definitiva aggiudicazione*. Avendo il sig. Nadalin Luigi limitato a l. 4650 il canone annuo d'appalto della manutenzione della Strada provinciale detta *della Motta* pel triennio 1877-78-79, un nuovo incanto sarà esperito sulla base di tale risultato presso la Deputazione provinciale di Udine nel 30 corr. luglio alle ore 12 merid. precise, per l'aggiudicazione definitiva.

620. *Avviso per la definitiva aggiudicazione*. — Essendo in tempo utile stata fatta la miglioria del ventesimo sull'affitto di di due case coloniche e terreni di proprietà della Secolar Casa delle Zitelle in Udine, sulla base di tale miglioria si terrà presso l'Ufficio di amministrazione della stessa Secolar Casa un ulteriore pubblico incanto nel giorno 3 agosto p. v. alle ore 10 antim. per la aggiudicazione definitiva. (*Continua*)

Il nuovo Segretario della Società Operaja di Udine. Con una votazione splendida, a segretario della Società Operaja è stato nominato venerdì scorso il signor Carlo Ferro. Non dispiacerà al nostro tanto modesto quanto valente amico che diciamo due parole di lui, a titolo di presentazione ai concittadini.

Carlo Ferro, emigrato nel 1863, a 17 anni, da Udine, studiò indefessamente da sè solo perchè privo di mezzi. Dopo aver servito 12 anni nell'Esercito Nazionale e nella qualità di Furiere, conseguì la nomina di Maestro normale dalla scuola di Firenze, ed essendosi dedicato alle lettere ed alla calligrafia, accettò poi il posto di Maestro elementare in Attimis dove si trattenne un anno e mezzo. Ottenuto il diploma di Calligrafo in Venezia nell'anno scorso, egli presentò due lavori calligrafici, uno a S. M. e l'altro al Ministro Bonghi, e dal Re ottenne un gioiello elegantissimo, dal Ministro una gratificazione. Ora il nostro Ferro sta preparando un lavoro per l'Esposizione mondiale di Parigi, ed un suo nuovo metodo pel facile insegnamento della calligrafia.

Ci perdoni il nostro amico se, in opposizione al desiderio ispiratogli certo dalla propria modestia, abbiamo creduto opportuno di manifestare ai suoi e nostri concittadini le distinte qualità che l'adornano. Noi intanto facciamo plauso al deliberato della Società Operaja, che ha saputo fra tanti concorrenti far diritto al merito ed annoverare tra i suoi membri un giovane di distinte qualità che le farà certamente onore.

Udine, 22 luglio 1877.

Diversi Amici.

Metida bozzoli 1877. La Camera di Commercio di Udine, con avviso 22 luglio corrente, annunzia che l'adequato dei prezzi nella Provincia di Udine per l'anno in corso dei bozzoli Giapponesi annuali e nostrani gialli o parificati è determinato per primi in L. 4.49.652 e pei secondi in L. 4.33.049. Pubblicheremo domani la tabella relativa alle varie piazze della Provincia dove questo anno ha funzionato la pubblica Pesa delle galette.

Conclusionale. Anche questa lettera stampiamo giacchè toglie l'anonimo rimproverato ad un'altra. Intendiamo però con questo di chiudere una polemica, che procedendo diventerebbe affatto personale. Soggiungiamo soltanto che tutti i Consigli comunali fanno bene a darsi un regolamento, molto semplice, del quale facilmente potranno trovare il modello, se non conoscono queste cose per pratica, essendo forse il migliore regolamento per le piccole assemblee la conoscenza, stima e tolleranza reciproca ed il senso comune, che non dovrebbe essere tanto raro, se merita l'appellativo che porta. Ecco la lettera:

Caro Valussi

In una Nota ad un *brioso* articolo del *dott. Pietro Lorenzetti, Consigliere comunale di Palmanova*, in risposta ad altro mio, ed ai quali avete dato ospitalità benevola nel vostro giornale, esprimete la speranza che non abbia più seguito la discussione tra lui e me. Sempre pacifico, quando il potete, mio caro Valussi, voi avete compreso pienamente il mio pensiero. Perchè tornare sovra di un argomento intorno al quale io intesi di fare una questione di principî, di retta applicazione di legge, e di educazione pubblica, mentre l'egregio contendente lo restringeva nei limiti del rapporto personale?

Permettetemi però che vi dica una cosa sola e non già, il ripeto, per continuare in una polemica, ma dalla lettura dell'ultimo articolo del consigliere di Palmanova, non vi si rafferma la persuasione che tutto quel monte di ricorsi e di scritture contro il Sindaco, altro non sia che il risentimento manifesto per *discorsi rientrati* a qualche oratore del Consiglio?

Eh via! Ogni assemblea comunale ha il suo Mirabeau, sia pure in sessantaquattresimo. Vi saluto cordialmente.

Rivolto, luglio.

Vostro Aff. *Gio. Battista Fabris.*

Corte d'Assise. Domani, 24, ha principio la 1ª Sessione del III trimestre 1877 della Corte d'Assise di questo Circolo. La prima causa è quella in confronto di Boschin Giacomo e Zanco Antonio imputati di furto qualificato. Il P. M. è rappresentato dal Sostituto Procuratore del Re sig. Domenico Braida e la difesa dagli avv. Levi e Antonini.

Trasporto di detenuti. Sentiamo che si è provveduto al trasporto dei detenuti dalle carceri alla Corte d'Assise e viceversa, e ciò mediante una vettura cellulare, in luogo di quel veicolo di cui prima si usava all'uopo.

Da Pordenone ci scrivono:

Altro che *El Dorado*! Turchia, Turchia, e del più asiatico conio. L'affare Pezzoli prosegue come ha cominciato. Dopo la decadenza dal contratto e la confisca della sua cauzione, il sig. Pezzoli ha mosso lite al Comune. Questi, cioè il Sindaco, continua imperterrito la sua via e convoca il Consiglio pella sera del 17 corrente onde fargli deliberare la vendita dei titoli di rendita pubblica costituenti il deposito Pezzoli; ma intanto il danneggiato ricorre domandando al Tribunale che conceda il sequestro, fino a causa decisa, della sua cauzione, e nella mattina del 17 stesso il Tribunale lo accorda, per cui addio Consiglio in quella sera. Cosa si fa dal nostro Divano? Prima che il decreto del Tribunale venga intimato, si levano le cartelle dalle mani dell'Esattore Comunale presso cui esistevano, e si manda tosto a Venezia perchè ne sia effettuata la vendita, che ebbe luogo con quel sig. Fiorentini.

Ed il Consiglio che si credette per un momento necessario di sentire in proposito? La si lasciò la parte, bastando al Sindaco una deliberazione della sua Giunta!

Che dire di tale procedimento? I commenti li può fare ognuno. Intanto la cassa comunale si impingua di 14,000 lire, che sono una manna nelle sue condizioni presenti, e procurano alta fama di ottimi amministratori a coloro cui nulla importa che il *summum jus* sia *chiamato summa injuria*....

Ai pordenonesi caduti per la patria. Sulla lapide inaugurata a Pordenone e che ricorda i pordenonesi caduti per la patria sono scolpite le parole ed i nomi seguenti:

A chi
La vita dava alla Patria
Pordenone riconoscente
Pose l'anno 1877.

Borean Giacomo, Brusadin Luigi, Calcin Pietro, Calderan Ernesto, Della Nese Carlo, Falomo Giacomo, Innocente Lorenzo, Maddalena Antonio, Marini Francesco, Nasoni Antonio, Paroni Luigi, Roviglio dott. Girolamo, Vianello Angelo.

Da Cividale ricevemmo giorni sono una corrispondenza, cui ristampammo, in parte, in quanto dava l'esito di quelle elezioni, non volendo punto entrare per parte nostra nel pettegolezzo interno di quella città, nè contribuire a fomentarlo.

I nostri lettori sanno quello che noi pensiamo sul *clericalismo* in genere, cui abbiamo sempre sostenuto doversi allontanare anche dalle pubbliche amministrazioni delle città e provincie e dalle opere pie. Non già che siano clericali nel senso di nemici dell'unità nazionale dell'Italia tutti quelli che credono di esserlo; nè che ci faccia paura la presenza di qualcheduno del partito nelle amministrazioni, giacchè anzi noi vorremmo che in queste tutti i partiti fossero presenti a controllarsi l'un l'altro, purchè non ostili all'unità della patria ed alla libertà. Ma noi desideriamo che la maggioranza sia di liberali e progressisti nel vecchio senso della parola, cioè che facciano *progredire* davvero economicamente e civilmente tutti i paesi, e quindi la Nazione intera.

Se a Cividale adunque vinsero affatto i clericali, i nonzoli, i sacrestani ecc. ecc., come si dice un'altra corrispondenza che ci venne da colà, ce ne duole.

Nella quistione particolare della pubblica istruzione femminile abbandonata alle monache claustrali non abbiamo bisogno di rinnovare la nostra professione di fede. Noi abbiamo troppe volte scritto su ciò, perfino in racconti, per mostrare che gente che ha rinunziato al mondo ed alla famiglia *non può educare per bene*, anche se lo volesse, chi ha da vivere nella famiglia, da dirigerla, da educare i figliuoli, da essere insomma buona sposa e buona madre. Coll'isterismo monacale e cogli amori d'immaginazione, per quanto santi in apparenza, non si educano spose oneste e buone madri. Chi ha un po' di pratica del mondo lo sa. Non proseguiamo su questo, perchè ci sarebbe molto da dire.

Ora noi riceviamo un'altra corrispondenza da Cividale la quale lamenta, confermandolo, l'esito delle elezioni, e dice dell'opposizione che trovarono i candidati progressisti ed anticlericali, dei quali declina i nomi ed indica i meriti, biasimando gli avversari.

Noi non possiamo giudicare delle quistioni personali, e disposti ad ammettere ad uno ad uno tutti quei meriti ci duole di non poter riportare tutta quella lunga corrispondenza, sottoscritta da *un moderato*, la quale sarebbe anche, per cause indipendenti dalla nostra volontà, di troppo ritardata.

Ci accontentiamo di far sentire, che opiniamo con essa, che anche in questo caso avremmo voluto, come sempre, con lui, che, esclusi i nemici della patria italiana e dello Statuto fondamentale dello Stato, nelle elezioni amministrative i liberali di ogni gradazione politica si accordassero nell'eleggere le persone più illuminate, più oneste, più pratiche e più atte a far progredire in coltura e benessere il proprio paese.

Pensiamo anzi, che un simile accordo nelle elezioni amministrative potrebbe giovare non soltanto ad escludere le guerre intestine dei piccoli paesi, di cui Cividale e Pordenone ed altri paesi nostri ne sanno anche troppo; ma a ricostituire quel grande partito nazionale, che può essere una prossima necessità cui risvegliarsi dei clericali, colle difficoltà europee, e colla poca o nessuna abilità dei nostri attuali governanti, che potrebbero, procedendo, mettere in forse le sorti della Nazione.

La prima rappresentazione dell'Africana al Teatro Sociale avrà luogo la sera dell'8 prossimo venturo agosto alle ore 8 e mezza. Gli abbonamenti alle 16 rappresentazioni della Stagione saranno aperti al Camerino del Teatro a cominciare dal 5 agosto.

Morte accidentale. Nel 18 corrente, in territorio di Dogna, l'operaio Bertol Giuseppe, d'anni 52, da Belluno, mentre scavava attorno ad un macigno sui lavori della ferrovia, ebbe a sdrucciolare e cadere dall'altezza di sei metri, battendo il capo in un grosso sasso, per cui rimase all'istante cadavere.

Per vendetta. In Cavasso, ignoti, per spirito di vendetta recisero nell'orto di proprietà di Brunetti Giovanni diverse pianticelle fruttifere, arrecando un danno di circa L. 20

Furti. In questi ultimi giorni furono denunciati i seguenti furti ad opera d'ignoti: — A Turchetto G.B. di S. Giorgio di Nogaro in commestibili per L. 31. — a Innocente Luigi in Aviano 18 chili di polvere da mina, — a Rigo Giuseppe di Aviano 5 forme di cacio, — a Marietti Alvise di Orgnese diversi oggetti agricoli per L. 12.

Arresti. Nel 16 corr. luglio i RR. Carabinieri arrestarono in Forni di Sotto certi P. G. B. N. A. e M. L. per oziosità.

Le Guardie di P. S. arrestarono Z. G. per furto di una giacca a Pedriani Giacomo.

Contravvenzioni. Le Guardie di Sicurezza Pubblica, la notte del 22 luglio, hanno dichiarato in contravvenzione per ischiamazzi notturni 7 individui, uno dei quali fu trattenuto in sala di sicurezza per non aver voluto dichiarare le sue generalità.

Il 18 corr. i RR. Carabinieri hanno dichiarato in contravvenzione alla Legge sulla caccia certo D. M. A. di Budoja, cui veniva pur sequestrata una lepre poco prima uccisa.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 15 al 21 luglio 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	8		
» morti	» 2	»	1		
Esposti	» 1	»	1	Totale N. 22.

Morti a domicilio.

Angelo Ronco fu Giuseppe d'anni 68 muratore — Ilario Migotti di Giovanni Battista d'anni 4 e mesi 6 — Maria Cerneaz di Luigi di mesi 7 — Emma Seravallo di Luigi d'anni 17 — Vittoria Facchin-Filipponi fu Giovanni d'anni 40 attend. alle occup. di casa — Filomena Stuzzi-Simeoni fu Natale d'anni 37 attend. alle occup. di casa — Cecilia Barbetti di Leonardo di anni 3 — Arturo Spilimbergo di Francesco d'anni 2 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Malcei di mesi 1 — Angelo Sgrazzutti fu Michele d'anni 66 agricoltore — Laura Fabro-Fresco fu Francesco d'anni 44 contadina — Gaetano Maccani fu Antonio d'anni 76 agricoltore — Maria Decioni d'anni 36 serva.

Totale N. 13.

Matrimoni.

Giuseppe Savaro agricoltore con Santa Battistone contadina — Valentino Cometti fornaio con Teresa Veronese sarta — Antonio Moro bilanciaio con Maria Rizzardi cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Valentino Di Giusto facchino con Maria De gano cucitrice Giovanni Zoja agente di commercio con Domenica Barbetti agiata.

Il giorno 22 luglio 1877 fu il supremo per **Carlo Prina** che ebbe a dirigere fino dalla sua istituzione questa Stagionatura delle Sete.

Fu uomo di specchiata onestà, a cui s'aggiungevano molte e svariate cognizioni e squisita gentilezza di modi.

Fino dal suo primo venire fra noi seppe cattivarsi la stima di tutti, ed in oggi gli amici ne deplorano la immatura perdita.

Udine, 23 luglio 1877.

Un amico.

FATTI VARII

Ancora la figlia del cardinale Antonelli. A proposito della figlia del cardinale, il corrispondente della *Neue Freie Presse* manda a quel giornale altre curiose informazioni, e scrive che a Roma moltissimi conoscevano la piccola Laura per la figlia dell'Antonelli e che ora una sentenza dell'autorità giudiziaria in suo favore non farebbe che corrispondere all'interesse che la popolazione prende per lei.

I tre fratelli Antonelli sono ostinati e non valse la voce del papa a richiamarli a più benigni sentimenti verso la loro nipote. Essi, poveri fino a ieri, ora che si trovano in possesso di sfondate ricchezze non vogliono lasciarsi sfuggire neppure un soldo.

E' da notarsi che un altro loro fratello, direttore della Banca Romana, morto prima del cardinale, lasciò ogni suo avere (10 milioni) a quest'ultimo, per la qual cosa i tre superstiti s'erano già trovati alla condizione di dover ereditare, e poi di restare invece con un palmo di naso. Ora il caso si rinnova, ed essi si ostinano a tutt'uomo per opporvisi.

Ma la Gervasi, mammana di grido in Roma, e che serve tutto il mondo elegante, ha fatto importanti rivelazioni.

La contessa Lambertini soffrì, nella sua gravidanza recente, esclusivamente dal manco lato come la giovinetta straniera, che le fu madre. La bambina che partorì la signorina straniera nel 1855 aveva tre n i (voglie), che si veggono ancora sulla persona della giovane contessa.

La straniera che fu la madre della Lauretta, era bionda, alta, sottile, e senza dubbio, trovavasi allora per la prima volta in istato interessante, quando il medico Luchini la condusse in casa della Gervasi perchè ivi avesse agio di partorire. Pare che si trattasse di un caso di corruzione, più che d'altro.

La Gervasi è piccola, grossa e corta di collo. Potrebbe fare un colpo. Però i procuratori della contessa hanno premura che ella sia assunta tosto come testimonio. D'altronde il processo si tiene a Roma, e non si sa mai... a Roma un testimonio, incomodo a chi è potente e ricco, si fa presto a farlo sparire.

Il secondo testimonio importante è don Vincenzo Benditti, arciprete che battezzò la piccina; al quale era nota ogni cosa, segretario anzi della Marconi, col mezzo del quale ella comunicava col cardinale. Egli era amministratore della casa, ove abitava la Marconi stessa, e fu

a questo modo che si conobbero. La Marconi spesso scriveva al Benditti: « Faccia sapere al cardinale che mi occorrono denari; ma gli scriva forte. Egli sa bene che io ho sua figlia in custodia. S'egli non mi dà danaro, io farò qualche imprudenza. » Si sa infatti che una volta, ella fece che la bambina vedendo passare il cardinale che era col papa, si mettesse a gridare in mezzo alla folla: Papà! Papà! Ma anche il prete Benditti ha 70 anni.

Il terzo testimonio importante è Angelo Tamburlini, cameriere del cardinale, il quale ha 75 anni. Tuttavia è ancora vegeto, e abbenchè lo si descriva come timido quando è in società nondimeno è risoluto a dire ogni cosa che possa tornare di vantaggio alla contessa. E alludendo alla sua grave età dice: «Se i preti mi assassinano, non mi rubano molto. »

I testimoni della contessa sono soltanto. Ce n'è di ogni condizione; quattro o cinque medici, fra i quali uno omiopatico, tabaccai, cocchieri, chierici, un canonico, un notaio, un tappezziere, una sarta, un giornalista, un parrucchiere, un legnaiuolo, un maestro della piccola Laura, un dentista, un soldato, un albergatore, un gesuita, ecc. ecc.

Il gesuita è il P. Rossi, confessore del cardinale. Egli racconta che, negli ultimi giorni dell'Antonelli, soleva ripetergli: Eminenza, pensi a tutto, specialmente alla contessa: « Ci ho pensato, ci ho pensato, rispondeva il cardinale con debole voce: ne riparleremo ». Egli morì tuttavia senza più parlarne.

Il dottore Lucchini, confidente dell'Antonelli, è morto, ma egli aveva confidato tutto alla moglie, la quale è per questo modo un importante testimone.

Il figlio della Marconi vive in casa della Lambertini. Questa signora trattò quest'uomo sempre come fratello.

Procuratori della contessa sono il Gallini e il Taiani, dal cui talento si aspettano grandi cose.

Ebbi occasione di vedere una serie di ritratti della contessa da bambina in su, e la sua somiglianza col cardinale è straordinaria, specialmente in un ritratto, che il cardinale fece legare in un medaglione d'oro, e che rappresenta la Laura seduta con in mano un telaietto da ricamo.

Si dice che il Tribunale si pronuncierà domani, 24, sull'esame dei testimoni a *futura memoria*.

Prestito ipotecario della Città di Caltanissetta. Sottoscrizione pubblica a 3755 obbligazioni di lire 500, fruttanti annue lire 25, nette di qualsiasi ritenuta, al prezzo di *sole lire 382*, liberate interamente. Le sottoscrizioni si ricevono presso:

E. E. Oblieght, *Roma*, 41, Via della Colonna, p. p. *Firenze*, 13, Piazza Vecchia di S. M. Novella, *Milano*, 15, Via di S. Margherita.

I cuponi della Rendita Italiana 5 0[0, 3 0[0, dei Prestiti Nazionale, Firenze, Napoli Foligno, Campobasso, Potenza, Teramo, Urbino ed altri cuponi di Prestiti Municipali con scadenza nei prossimi sei mesi si accettano dai sottoscrittori fin d'ora in pagamento, colla deduzione dello sconto scalare annuo del 5 0[0.

Le sottoscrizioni della Provincia debbono essere fatte con lettere raccomandate.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Italie* ha un comunicato officioso sugli armamenti e sulla politica estera dell'Italia. Esso dice che gli armamenti ed i moti della squadra navale italiana si trovano nella stessa situazione degli altri anni alla medesima epoca.

Aggiunge che la politica estera dell'Italia è inspirata unicamente dal desiderio di porre un un termine alle calamità della guerra.

Confessa aver fatto l'Italia un passo a favore dei Montenegrini, che si credevano perduti, e ciò solo per un sentimento di umanità; ma aver poi ceduto al parere contrario delle altre potenze.

Conchiude affermando che l'Italia desidera soltanto di veder cessare al più presto possibile le ostilità.

— Le comunicazioni fra il conte Robilant, ambasciatore italiano a Vienna, ed il conte Andrassy, ministro degli affari esteri della monarchia austro-ungarica, sono assai frequenti in questi giorni. Le esplicite dichiarazioni dell'ambasciatore italiano hanno prodotto a Vienna assai favorevole impressione. *(Fanf.)*

— All'Arcivescovo di Bologna il Governo rifiutò di concedere l'exequatur, motivando il rifiuto sopra la qualità della persona, che si dimostrò sempre ostilissima all'Italia.

Parecchi vescovi chiesero l'exequatur usando nella domanda la formola: «Poichè il Santo Padre lo permette. » Tutte le istanze così concepite vennero respinte. Il guardasigilli fece rispondere che l'exequatur lo si deve chiedere, non per beneplacito del papa, ma per obbedienza alla legge.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 20. L'equipaggio della fregata «Svetlana» è partito pel Danubio ove impieghe-rassi sui monitosi turchi presi a Nicopoli. Melikoff occupa in Asia Kuruk Dara. Muktar tiene il campo trincerato di Grantagda. Le crudeltà dei turchi in Armenia sono tali che gli stessi mussulmani rifugiansi nel campo dei russi.

Londra 21. Il *Daily Telegraph* scrive: Corre voce nei circoli bene informati di Parigi che l'Inghilterra decise di occupare Gallipoli e spedirvi immediatamente delle truppe. L'ordine dell'ammiragliato prescrive che tre grandi trasporti di truppe a Portsmouth sieno pronti mercoledì per prendere il mare per ignota destinazione.

Parigi 21. Notizie di Londra non confermano la notizia del *Daily Telegraph* circa l'occupazione di Gallipoli. Telegrammi da Costantinopoli dicono che regna grande costernazione nei circoli diplomatici. Credono la causa dei Turchi disperata; credono sia prossimo l'arrivo dei Russi ad Adrianopoli.

Belgrado 21. La Scupcina diede ieri voto d'indennità al Governo per tutte le misure prese durante la guerra. La Scupina si chiuderà il 1. agosto.

Londra 20. La *Corrisp. Reuter* ha da Costantinopoli che fu pubblicato un decreto del Sultano in cui si ammoniscono i pubblici funzionari nel *vilajet* di Adrianopoli a non abbandonare i loro posti, colla comminatoria di pene severe ed eventualmente anche della pena di morte. In tutta la provincia di Adrianopoli fu proclamata la leva in massa. Hobart pascià, che si portò nel mar Mero con due navi corazzate, assume il comando della flotta in luogo di Hassan.

Roma 21. La squadra corazzata è partita da Ancona per Taranto. I giornali assicurano che le differenze fra il governo e la Società delle ferrovie dell'Alta Italia sono definitivamente appianate.

Londra 21. La Camera dei comuni respinse la proposta di porre in libertà i feniani arrestati, dopo che il governo vi si dichiarò contrario.

Atene 21. Essendosi mostrate nelle provincie confinarie alcune bande di briganti turchi, il governo ellenico decise d'inviare dei distaccamenti di truppa ai confini.

Pietroburgo 21. Un telegramma del *Golos* da Kurukdara (attuale quartier generale russo in Asia) in data del 19 annunzia: Un reggimento di cavalleria di Wladikawska, circuito ieri da una preponderante forza di cavalleria turca presso Subostan, riuscì ad aprirsi coraggiosamente il passaggio. Cento turchi rimasero sul campo. Corre voce che il noto capo dei Curdi, Mussa pascià, sia rimasto ucciso. Vennero fatti molti prigionieri turchi. L'avanguardia russa, avanzandosi da Basckadyklar, obbligò i turchi a ritirarsi. I russi ebbero 10 morti e 20 feriti. La fronte turca che si estende per 20 werste è bene fortificata. Il fianco destro dei turchi sulle alture di Aladscha si estende sino al villaggio di Gucluerscha.

Vienna 22. Gli ultimi avvenimenti politici e militari della Turchia, favorevoli alle intenzioni russe, crearono un pessimismo nella stampa ufficiosa contro l'attitudine della Porta a salvarsi dalla crisi. Credesi che le ostilità verranno continuate sino allo estremo.

Roma 22. Martedì verrà pronunciata la sentenza pel noto processo civile della contessa Lambertini contro gli eredi Antonelli.

Bukarest 22. Giungono incessanti rinforzi allo scopo d'investire il quadrilatero. Intorno a Silistria ferve un vivo cannoneggiamento; attendesi l'assalto di Viddino. I russi penetrati nella Dobrugia si dirigono verso Bazargik. La Russia spese nel mese di giugno 435 milioni di franchi. Arrivarono qui le cinque bandiere conquistate a Nicopoli.

Costantinopoli 22. Il governo teme di spiegare la bandiera dei Califi, perchè ritiene difficile di poter tenere in freno il fanatismo della popolazione. Assicurasi che la Porta acconsenti alla domanda dell'Inghilterra d'occupare con 50,000 uomini la capitale. Non è ancora avvenuta la nomina del nuovo generalissimo in luogo di Abdul Kerim. Mahmud Damat assume provvisoriamente il ministero della guerra. Una parte della flotta turca si è concentrata nel porto di Varna. Venti corrispondenti di giornali europei ed americani che si trovano a Sciumla, indignati dalle atrocità commesse dai russi, che essi videro coi propri occhi sui feriti raccolti negli ospitali, sottoscrissero un protocollo e lo diressero alla Porta, autorizzandola anche a pubblicarlo.

Londra 21. Il *Daily Telegraph* ha da Viddino 21: Ieri un corpo russo attaccò il corpo turco comandato da Osman pascià che copriva Plevna. Dopo dieci ore di combattimento, i russi furono completamente disfatti e fugati.

Nuova-York 21. Lo sciopero dei macchinisti di ferrovie minaccia estendersi a tutto il paese. La circolazione delle ferrovie in Pensilvania ed Ohio fu sospesa. Parecchi reggimenti di milizia proteggono le linee. Iersera una folla di 500 persone attaccò la milizia a Baltimora e ferì parecchi militi. La milizia fece fuoco, uccise dieci persone e ne ferì 30. La folla distrusse la stazione dell'ufficio telegrafico.

Londra 21. Il *Globe* ha da Costantinopoli in data 21: Dicesi che il granvisir Edhem sarà destituito. Grande agitazione regna qui e a Adrianopoli. Dicesi che i russi furono respinti nei Balcani e che il combattimento continua. I russi difendonsi tenacemente.

Tunisi 21. Keredine è dimissionario. Il Kasnadar fu nominato ministro degli esteri.

Londra 22. Il Consiglio dei ministri durò oltre due ore. Credesi sieno state prese delle deliberazioni importanti; però corrono voci pacifiche.

Bukarest 22. Due divisioni russe rinforzarono l'esercito che oltrepassò i Balcani ed avanzarono per Jenisagra; occuparono il campo turco dopo un brillante scontro. La posizione del Duca Nicolò a Tirnova è garantita da rinforzi ricevuti.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 21. (Ufficiale). Osman pascià telegrafa da Plevna che, in seguito a un violento combattimento di sette ore, il nemico fu disfatto e si ritirò subendo grandi perdite. L'indomani, venerdì, i russi attaccarono nuovamente in parecchi punti le truppe imperiali, e il nemico fu posto in disordinata fuga subendo perdite enormi; quantità d'armi e munizioni caddero in potere dei turchi.

Costantinopoli 21. I russi furono attaccati da 12,000 turchi a Kalefere nei dintorni di Kasanlik e respinti con grandi perdite si ritirarono verso Eskisagra. I russi tentavano di passare il Danubio verso Lompalanka, ma vennero respinti. I russi della Dobrutscia si avanzano verso Silistria. Un telegramma di Muktar di giovedì annunzia che i russi si avanzarono verso l'ala destra dei turchi. Questi andarono ad incontrarli. Dopo un accanito combattimento i russi si ritirarono inseguiti fino al loro campo. Muktar si trasportò col suo campo in avanti.

Pietroburgo 2. *(Agenzia Russa)*. Due corpi di russi marciano su Rustciuc. La cavalleria fece una ricognizione fino a Sciumla e Rasgrad. I russi della Dobrutscia marciano sopra Silistria con materiale d'assedio.

Pietroburgo 22. (Ufficiale). Tirnova 19: I russi si impadronirono oggi del passaggio di Shcipka. Il 17 un reggimento di Orloff combattè coraggiosamente contro 14 battaglioni turchi; ebbe 111 soldati morti, 100 feriti, 2 ufficiali morti e 5 feriti. Lo stesso giorno Gurko occupò Kasanlik e il villaggio di Scipka. Il 19, un reggimento di Orloff riprese l'offensiva; i turchi fuggirono senza combattere verso l'Ovest; fra i turchi regna un panico immenso.

Pietroburgo 22. *(Ufficiale)*. Tirnova 21: Scherebkoff con un distaccamento incontrò il 17 corrente dietro Selvi delle bande di circassi e baschi-bozuk. Dopo un vivo combattimento, i russi occuparono Sortscha. 50 turchi rimasero morti, e 3 cosacchi feriti.

Costantinopoli 22. Muktar occupò le alture di Akbunsar verso Khediller. Mehemed Ali è partito per Sciumla. Un corpo di russi marciante su Filippopoli fu arrestato dai turchi nei dintorni di Kalefer. Un combattimento è impegnato.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. Abbiamo avuto nella settimana scorsa molti e gravi uragani. Non possiamo fino ad ora constatare in modo preciso i danni che essi cagionarono; ma certo non devono essere lievi. Dove però le intemperie non imperversarono, le campagne sono d'una bellezza straordinaria.

I mercati sono sempre nulli e con tendenza al rialzo. Durante tutta la settimana il bel tempo non cessò di regnare in Francia. I raccolti nella zona meridionale e nell'est non poterono risentirne i benefici effetti, perchè la mietitura vi è quasi compiuta dappertutto; il centro della Francia, però, e sopratutto il Nord hanno guadagnato molto da questo caldo, che del resto è, per la stagione che corre, relativamenta moderato. Facilitando la maturanza nel nord, il calore aumentò le probabilità d'un buon raccolto, che sono già tanto numerose, almeno in tale regione, la quale pel raccolto del frumento ha un'importanza straordinaria. Anche in Francia i mercati dei cereali non esistono ormai più che di nome, tutti attendono alla campagna.

Benchè le acque siano basse ed i mugnai lavorino poco, questi non vogliono aspettare che i loro stoks siano agli sgoccioli per rimettersi alle compere, e le loro domande, benchè relativamente moderate, contribuiscono in una certa misura a mantenere il rialzo nei prezzi, imperocchè questo ha fatto progresso di uno a 2 franchi sulla maggior parte dei mercati regolatori. Su 82 mercati di cui abbiamo la situazione, 62 segnano rialzo, 1 tendenza al rialzo e 2 fermezza; 5 soli sono al ribasso e gli altri invariati. Anche la farina su molte piazze francesi guadagnò nei prezzi fino una lira al quintale.

La segale, come, il frumento, è in favore dapertutto e si è venduta facilmente con rialzo di 1 franco il quintale, rialzo che pare debbasi attribuire al deficit di questo raccolto.

I magazzini della Germania sono quasi vuoti. L'Inghilterra, in seguito alla debolezza delle spedizioni in America ed alla guerra d'Oriente, che interuppe il suo commercio col mar Nero, ha dei grandi bisogni e dovrà ricorrere al nuovo raccolto dei paesi del continente; la cifra dei bastimenti in rotta per l'Inghilterra vá sempre più diminuendosi. In faccia a questo complesso di fatti, il ribasso nei prezzi è molto difficile.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 21 luglio.

Frumento (vecchio	(ettolitro)	it. L.	22.90	a L.	—.—
(nuovo	»	»	19.45	»	20.80
Granoturco	»	»	15.65	»	16.35
Segala (vecchia	»	»	—.—	»	—.—
(nuova	»	»	11.10	»	11.80
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	.
(di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 luglio

Austriache	393.—	Azioni	253.—
Lombarde	115.50	Rendita ital.	70.25

PARIGI 21 luglio

Rend. franc. 3 0[0	70.70	Obblig. ferr. rom.	238.—
„ „ 5 0[0	107.75	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	69.80	Londra vista	25.16 —
Ferr. lom. ven.	147.	Cambio Italia	9 1[4
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Cons. Ingl.	94 1[2
Ferrovie Romane	.—	Egiziane	—.—

LONDRA 21 luglio

Cons. Inglese	94 5[8 a —.—	Cons. Spagn.	10 5[8 a —.—
„ Ital.	69 1[4 a —.—	„ Turco	9 1[4 a —.—

VENEZIA 21 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.70 — 76.75. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.98	L. 22.—
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40 —	„ 2.41 —
Bancanote austriache	„ 2.21 1[2	„ 2.22 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 76.80	a L. 76.90
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	„ 74.65	„ 74.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.98	a L. 22.—
Bancanote austriache	„ 221.50	„ 222.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.9	752.0	752.2
Umidità relativa	55	45	68
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	calma	calma
Vento (velocità chil.	0	0	0
Termometro centigrado	23.8	27.6	22.8

Temperatura (massima 30.3 (minima 16.8

Temperatura minima all'aperto 14.6

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 21 luglio 1877.

Venezia	17	1	3	34	5
Bari	48	71	3	45	2
Firenze	86	10	24	57	27
Milano	10	82	46	3	52
Napoli	59	46	3	87	45
Palermo	26	11	31	80	61
Roma	50	16	55	21	45
Torino	69	2	30	51	42

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

l'acquedotto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono *esclusivamente ipotecate* a favore dei portatori delle Obbligaz. (Art. 12° del Contr).

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie *Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Licata, Caltanissetta-Girgenti* e *Palermo*. — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olj e pistacchi. — Dalle sue venticinque miniere di Zolfo ricavansi annulmente più che 200,000 quintali. La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L. 300 mila annue.

La città di **CALTANISSETTA** ha contratto questo prestito per condurre in città e distribuire a domicilio l'acqua potabile. È stato nel contratto espressamente convenuto e stabilito che i fondi di questo Prestito debbano servire unicamente a questa conduttura d'acqua. Questo provento, come diciamo, è assicurato ai portatori delle Obbligazioni anche mediante ipoteca, e senza pregiudizio ed oltre il vincolo di tutti gli altri beni e redditi del Comune.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni Comunali o Provinciali costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro, perchè non solo il possessore è certo di non dover subire mai una perdita essendogli assicurato un rimborso di L. **500** cadauna, ma nemmanco di vederne oscillare il prezzo sul mercato. Le finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre esterne, nè sulle obbligazioni del suo prestito posso influire le crisi politiche e commerciali.

Per le obbligazioni di *Caltanissetta* è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; l'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 luglio 1877.

In *Caltanissetta* presso la Tesoreria Municipale.
» *Milano* presso l'Assunt. Franc. Compagnoni
» *Napoli* » la Banca Napolet. e suoi Corr.
» *Roma* » i Sig. F. Wagnière e C. banc.
» *Genova* » la Banca di Genova
» *Firenze* » i Sig. F. Wagnière e C. banc.
» *Torino* » la Banca di Torino
In *Torino* presso il Banco di Sconto e Sete
» id. » la Banca Industriale Subalpina
» id. » i Sig. U. Geisser e C. banchieri
» *Bologna* » la Banca industriale e comm.
» *Lugano* » la Banca della Svizzera Ital.
» UDINE » la *Banca di Udine*
» id » il Sig. *Adolfo Luzzatto*.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in *Treviso* fuori Porta Cavour.

AVVISO

presso i sottoscritti trovansi vendibili **Torchi da Vino, Trebbiatrici, Buratti, Trinciapaglia, Trinciarapi** e **Sgranatoi** ultimo sistema a Prezzi ridotti.

Costo Trebbiatrice It. L. 220.

FRATELLI DORTA Via Aquileia.

Premiata Fabbrica a Vapore

DI

AMIDO E COLLA-CALZOLAI

DI

L. CHIOZZA et C.

Esposizione Trieste 1871 medaglia d'oro — Vienna 1873 medaglia del progresso

A MOLIN DI FREDDA PRESSO CERVIGNANO

Deposito a Udine presso G. B. Degani

L'Amido di grana scielta Marca GG supera nella resa tutte le altre qualità del commercio ed è perciò il più economico che si possa usare per la biancheria fina alla quale conserva perfetta candidezza ed elasticità.

Casse da 60 e 110 chil. e cassette per uso di famiglia da circa 25 chilog.

I prodotti della suddetta fabbrica trovansi pure presso le principali Droghèrie e Negozi di Commestibili.

OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO

LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAVOUR

VENDITA PER STRALCIO

del sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Cerone Americano

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici prepararono questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la cadula, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3**.

Acqua Celeste Africana

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4**.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici profumieri. *In Udine si vendono dal profumiere Nicolò Clain in Mercatovecchio.*

Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

ACQUE PUDIE

IL NUOVO STABILIMENTO DEREATTI

In Arta-Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
DEREATTI LEOPOLDO

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—
Vetri e cassa » 13.50 } L. 36.50
50 bottiglie acqua » 12.—
Vetri e cassa » 7.50 } » 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale**, e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificate sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato* Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea**, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta**, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo**, sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine**, Filippuzzi, Comessatti e Alessi

3) **I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le**

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiore per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gumbarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le esperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'*inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel *vomito*, nei *disturbi gastrici*, per *difficile digestione*, nella *nevralgie* di *stomaco*, nella *stitichezza*, nell'*epatite cronica*, nell'*itterizia*, nell'*ipocondriasi* e principalmente contro gli *ingorghi* del *fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi:

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

« Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto il titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate « Pillole vegetali depurative del sangue » mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi raffermo suo devotissimo *G. Termini*

Cancelliere della Pretura di Siculiana

Prezzo: Scatola da 18 Pilole L. —.**80** — Scatola da 36 Pilole L. **1.50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessatti** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.